



Parlamento Europeo: nuove norme in materia di commercio elettronico e dogane

Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva un'imponente riforma del codice doganale dell'Unione Europea, destinata a rivoluzionare la gestione del commercio elettronico transfrontaliero e a rafforzare i controlli sulle merci in ingresso. Definito dai legislatori come il più grande intervento nel settore dal 1968, il provvedimento risponde direttamente all'aumento esponenziale di singoli pacchi provenienti da piattaforme online extra-UE. Questo fenomeno ha sovraccaricato le dogane continentali negli ultimi anni, spalancando spesso le porte a prodotti non conformi alle normative comunitarie o privi delle dovute garanzie di sicurezza per i consumatori.

Tra le novità principali figura l'introduzione di una tassa di gestione per ciascun articolo acquistato da e-commerce extra-UE e spedito direttamente ai cittadini europei. L'importo, che i Paesi membri inizieranno a riscuotere entro il 1° novembre 2026, sarà definito dalla Commissione europea e aggiornato biennialmente per riflettere i costi effettivi sostenuti dalle autorità. Per proteggere i clienti da spese impreviste, l'onere economico farà capo all'ente responsabile dei dazi doganali e non verrà scaricato sul consumatore finale. Inoltre, sono previste agevolazioni e tariffe ridotte per i venditori che sceglieranno di gestire magazzini sul territorio europeo o di effettuare spedizioni raggruppate.

La riforma definisce con precisione anche le responsabilità dei giganti del digitale. Le piattaforme e i venditori extra-UE saranno considerati a tutti gli effetti importatori: dovranno trasmettere i dati richiesti, saldare i dazi e garantire la conformità delle merci. Per evitare la creazione di società di comodo, i soggetti esteri dovranno stabilirsi nell'UE o essere rappresentati da un'entità europea dotata dello status di operatore di fiducia o AEO. Per chi rispetta le regole è previsto un regime semplificato chiamato "Trust and Check", caratterizzato da controlli ridotti e pagamenti flessibili, mentre per le società sanzionate a più riprese sono previste sanzioni fino al 6% del valore delle merci importate.

A fare da colonna portante della modernizzazione sarà l'EU Data Hub, un nuovo centro digitale informatico paneuropeo che sostituirà almeno 111 sistemi doganali attualmente frammentati tra i vari Stati membri. Il suo utilizzo diventerà facoltativo a partire dal 2031 e obbligatorio dal 2034. Questo strumento consentirà alle imprese di sbrigare le dichiarazioni in modo rapido e unificato, mettendo al contempo a disposizione delle autorità una quantità di dati omogenei utile a perfezionare l'analisi dei rischi e a facilitare la cooperazione tra i diversi Paesi dell'Unione.

A guidare l'operatività del nuovo corso sarà l'Autorità doganale europea (EUCA), un nuovo ente con sede a Lille, in Francia, concepito per diventare immediatamente operativo. L'EUCA avrà il compito di gestire il centro digitale, garantire una supervisione strategica dei rischi e coordinare il lavoro dei

vari funzionari operativi nei singoli Paesi. Il relatore della riforma, Dirk Gotink, ha sottolineato come la nuova struttura offra finalmente strumenti adeguati agli oltre 80.000 agenti doganali dell'UE per contrastare il flusso di merci irregolari e tutelare il mercato unico.

FONTE e LINK al testo originale:

Fonte: Parlamento europeo

Link: [The European Parliament adopts new e-commerce and customs rules | News](#)

IMMAGINE

